

Cassa pensioni FFS

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rapporto di gestione / Ferrovie federali svizzere**

Band (Jahr): - **(2002)**

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Urgente necessità di un risanamento.

La fondazione per la Cassa pensioni FFS, costituita il 1° gennaio 1999 giusta il diritto privato aveva, il 1° gennaio 2003, un capitale di copertura di 13,8 miliardi di franchi, 4,64 dei quali, cioè il 33,7 per cento, spettano agli assicurati in attività e 9,14 vale a dire il 66,3 per cento ai pensionati. Per chiudere i conti in pareggio, la cassa necessita di un reddito annuo del 5,1 per cento. Finora ciò non è stato conseguito. La perdita patita durante l'esercizio dell'anno 2002 ammonta a 1,745 miliardi di franchi. Il deficit complessivo registrato alla fine del 2002 assomma a 2,677 miliardi di franchi, il che equivale a un abbassamento all'80,5 per cento del grado di copertura. A suo tempo, al momento di finanziare la Cassa pensioni FFS, la Confederazione rinunciò, in virtù dell'art. 16 della LFFS, a corrispondere una riserva volta a compensare eventuali fluttuazioni. L'evoluzione economica e le forti perdite subite sui mercati azionari non consentirono più di creare tali riserve di compensazione. La Cassa pensioni FFS ha inoltre una sfavorevole struttura di assicurati: dei circa 59 000 membri, 30 000 grossomodo sono pensionati. Pressappoco due terzi del capitale di copertura sono vincolati per i pensionati, 28 500 dei quali costituiscono i cosiddetti «vecchi pensionati», cioè persone andate in quiescenza ai tempi in cui le ferrovie erano ancora una regia federale. In forza di varie perizie legali, codeste persone vanno trattate allo stesso modo dei pensionati della Confederazione e, dunque, sono soggette a norme sulle quali il Consiglio di fondazione della Cassa pensioni FFS non può influire.

Le FFS si preoccupano molto della precaria situazione in cui si trova la loro Cassa pensioni e si sono rese conto che c'è un'urgente necessità d'agire. L'obiettivo che il Consiglio federale si è prefisso elaborando la strategia da adottare in quanto proprietario e che consiste nell'offrire al personale un «piano previdenziale efficiente, moderno e flessibile, che salvaguardi la prestazione acquisita», non è più conseguibile alle attuali condizioni. Ecco perché è necessario agire con tempestività. Venne deciso di far assumere alle FFS i maggiori costi risultanti dall'invalidità professionale, ammontanti a circa 15 milioni di franchi all'anno. Nel corso del primo semestre del 2003 il Consiglio di fondazione della Cassa pensioni FFS deciderà quali dovranno essere le altre misure da prendere e, più specificamente, la riscossione di un contributo paritetico di risanamento.

Già oggi è chiaro che l'attuale vuoto di copertura non può essere colmato dalle sole FFS e dagli assicurati professionalmente attivi. Accordandosi con il Consiglio di fondazione e d'intesa con la Confederazione, le FFS vogliono cercare soluzioni. Le FFS propongono che sia la Confederazione ad assumersi la responsabilità per i «vecchi pensionati» i quali, come già abbiamo detto, vanno trattati alla stessa stregua dei beneficiari di rendite della Confederazione. La Cassa pensioni dei «nuovi pensionati» e degli attivi dovrà essere risanata dalle FFS e dagli assicurati ancora attivi professionalmente.

Tutti i provvedimenti che verranno adottati dovranno non solo adempiere i principi stabiliti per il risanamento (ad es. parità di trattamento, conformità al diritto e al piano previsto) ma anche tenere conto delle norme contemplate nella LPP e, per i vecchi pensionati posti in quiescenza fino al 31 dicembre 2000, degli obblighi legali rilevanti dall'Ordinamento dei funzionari. Per finanziare, il 1° gennaio 2002, la compensazione del rincaro dell'1 per cento sulle rendite, le FFS versarono alla Cassa pensioni FFS 88,9 milioni di franchi. Gli obblighi ordinari contratti dalle FFS nei confronti della Cassa pensioni FFS furono puntualmente soddisfatti; alla fine dell'anno non sussistevano obblighi inadempiti.

La desolante situazione nella quale la Cassa pensioni è venuta a trovarsi si ripercuote anche sulle FFS. Secondo le direttive di FER 16, gli accantonamenti per il 2002 devono essere aumentati di 183 milioni di franchi. Qualora i mercati dei capitali non dovessero riprendersi in maniera drastica, i conti delle FFS saranno addebitati ogni anno, durante i prossimi 14 anni, di 145 milioni di franchi, al fine di elevare gli accantonamenti FER 16. La possibilità per le FFS di raggiungere gli obiettivi finanziari che esse si sono proposte sarà perciò in futuro contrastata da mille difficoltà.

The first part of the paper discusses the importance of the research topic and the need for a new approach. It then outlines the research methodology and the data collection process. The results of the study are presented in the following section, followed by a discussion of the implications for practice and policy. The paper concludes with a summary of the findings and a call for further research in this area.

The research was conducted using a mixed-methods approach, combining quantitative surveys with qualitative interviews. The data was analyzed using statistical software and thematic analysis. The findings indicate that there is a significant relationship between the variables studied, and that the proposed model provides a useful framework for understanding the phenomenon.

The implications of the study are far-reaching, as they provide valuable insights into the underlying mechanisms of the process. These findings can be used to inform the development of more effective interventions and policies. The study also highlights the need for further research to explore the long-term effects of the proposed model and to test its applicability in different contexts.